

PERCORSI DI SPERANZA

Acqua per quaranta mila!

Il frater Lucio, il 22 dicembre, era raggianti di gioia per l'inaugurazione dell'acquedotto di Luvungi: 43 Km di tubi interrati, 90 fontane, 215 rubinetti, 1.036.800 litri d'acqua al giorno per 40.000 abitanti...

Un serbatoio di 130 metri cubi è seminterrato nella collinetta, che domina la pianura di Luvungi. L'acqua ha la sua sorgente sulla montagna a 12,260 km. E poi riparte dal grande raccoglitore e si distribuisce nei vari quartieri. L'eccedente esce ed è benedizione per i campi vicini. L'opera è stata realizzata in un anno di lavoro.

Ha diretto i lavori frater LUCIO GREGATO, della provincia di Treviso, che ha una lunga esperienza di missione e di costruttore in Burundi e in Congo. "E' diventato qui più popolare del Presidente" - E' stato detto - "E gli è stata proposta la cittadinanza onoraria!".

Le iniziative di sviluppo sono tante, ma quelle che arrivano a buon termine sono poche. Molte si perdono per strada per mancanza di collaborazione, per progetti fasulli, per programmi non adeguati, per guerre, per situazioni politiche, per disonestà...

L'acqua è uguale per tutti. E' vitale per tutti. E' il sogno è di tutti...

Ogni giorno e in ogni ora mamme, ragazze e bambine... in processione con bidoni di plastica vanno al fiume e ritornano curve sotto il peso. Un compito quotidiano che rasenta la schiavitù.

Una folla di persone, ogni mattina, davanti al dispensario delle suore, accusa mal di pancia, diarrea, debolezza, colera, vermi intestinali...

Donne e uomini anziani, soli in capanne, non si lavano e l'acqua del misero recipiente non è né inodore, né incolore, né insapore.

Luvungi è un grande villaggio, che si estende in una pianura sabbiosa, soleggiata e ventilata nel pomeriggio dal vento secco del lago Tanganika. Nel passato ci sono stati diversi tentativi per risolvere il grave problema dell'acqua, con vecchie pompe a mano di poca durata. Dopo un lungo tempo di studi e di sopralluoghi, dopo contatti e pratiche con organismi, dopo una campagna formativa e educativa, si è arrivati alla realizzazione dell'opera. L'associazione spagnola "Manos Unidas" ha assunto il progetto, i lettori di "Missionari Saveriani" hanno contribuito, la popolazione ha lavorato incredibilmente insieme per scavare 43 km (cattolici, protestanti, mussulmani). Un evento accompagnato, nel giorno dell'inaugurazione, da commozione e soddisfazione!

Fratel Lucio ne è fiero.

Il 30 dicembre, conduce me e gli amici (Michele e don Emilio) a vedere il suo grande orto. Fagioli, arachidi, verze, peperoni, insalata, melanzane, papaie... Siamo in un piccolo paradiso! Acqua e sole sono la fecondità della terra!

Con Francesco è spontaneo esclamare:

"Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta".

Pregghiera a santa Rita

Ci siamo radunati per una settimana (6-12 gennaio) in assemblea. Eravamo una quarantina di saveriani operanti in Congo. Una bella occasione per guardarci in faccia, per osservare il terreno sul quale camminiamo e seminiamo, per muoverci con la storia del paese, per andare in avanti ...

Ci vorrebbe qualche miracolo!

- *Il primo: trasformare l'uomo vecchio in un giovane pieno di forze.*

Siamo una cinquantina e siamo, in maggioranza, nella terza giovinezza (35/50 con più di 60 anni). Arrivano alcuni confratelli dal Messico e del Congo. Il discernimento e l'accompagnamento delle vocazioni locali presentano difficoltà notevoli.

- *Il Secondo: aiutare il battitore libero a diventare un saggio compagno di cordata.*

Siamo bravi, diversi e... liberi. Qualcuno è più ingegnoso degli altri... e non sempre è la persona giusta nel posto più adatto e nel tempo più opportuno.

- *Il terzo: mettere d'accordo le richieste dei singoli vescovi con le istanze del carisma missionario...*

Il servizio vive di dialogo nella duplice fedeltà alla Chiesa locale in crescita e alla vocazione dell'annuncio evangelico. Il desiderio di rinnovamento, il sogno di nuovi posti di missione, la richiesta di presenze alternative o di nuovi areopaghi... Non sempre le nostre esigenze vanno d'accordo con le vedute dei responsabili del luogo e con la richiesta di personale nelle parrocchie e negli uffici diocesani.

Queste sfide ed altre entrano nella valutazione del nostro "stare" in missione.

Rita da Cascia è conosciuta come la santa dei miracoli.

La preghiamo perché interceda per questo lembo del Regno di Dio, dove si vive la speranza e si vuol preparare il futuro.

Chiusura a Goma della "Conferenza per la pace e lo sviluppo"

Il 23 gennaio 2008, sarà un giorno benedetto nella storia del Congo?

Per i cinque anni dopo la fine ufficiale della guerra, le due regioni del Nord e Sud Kivu, ricche in risorse naturali, al confine col Ruanda, Uganda e Burundi, non sono mai state in pace. Diversi gruppi armati scorrazzano nel territorio, occupano spazi inaccessibili, attaccano villaggi, rubano, uccidono, stuprano, reclutano bambini, monopolizzano miniere d'oro, uranio, coltan... Per sopravvivere, più di un milione d'abitanti s'è dato alla fuga e vive in campi profughi. Il primo signore della guerra fra tutti è Laurent Nkunda, un generale deposto, che si dice difensore dei Tutsi con l'appoggio del Ruanda. Nel giugno 2004 è stato uno dei principali responsabili dell'attacco su Bukavu. Per lui c'è un mandato d'arresto internazionale per crimini di guerra e contro l'umanità.

La "Conferenza per la pace e lo sviluppo", a Goma, è un tentativo di dialogo e di riconciliazione. Inizia il 6 gennaio. L'abbé Apollinaire Malumalu, che ha guidato le elezioni negli anni scorsi, ne è il presidente. Dopo diciassette giorni di negoziazioni, si arriva a un accordo insperato.

I vari gruppi (compreso quello del generale Nkunda), i rappresentanti del governo, degli stati africani, dell'Unione Europea, firmano un "Atto d'impegno".

Il testo prevede: la cessazione immediata delle ostilità, l'astensione dai rifornimenti d'armi, la creazione di una zona cuscinetto controllata dall'ONU, il progressivo disarmo, il rispetto dei diritti umani, una "commissione tecnica mista" per la sistemazione dei gruppi armati ...

Il governo s'impegna ad approvare una legge d'amnistia per gli ex-combattenti, ad eccezione dei responsabili dei crimini di guerra e contro l'umanità.

Il 23 gennaio 2008, sarà un giorno benedetto nella storia del Congo?

"Abbiamo vinto una grande battaglia" – sottolinea il presidente del paese Joseph Kabila. E poi precisa che l'attuazione sarà una "enorme sfida"

La capacità di dialogo di circa 1000 delegati in diciassette giorni di incontri e la voglia di far la pace lasciano ben sperare...

Cari saluti a tutti,

Giuseppe D.

Bukavu, 28 Gennaio 2008

Foto: "Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua..." in www.campiglia.it

Indirizzo internet: g_dovigo@yahoo.fr

